

Editoriale a cura di Leone Pacquola

CULTURA AL PERTINI: LA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO



Negli ultimi cinquant'anni in Italia sono stati affrontati temi importantissimi per la vita dei cittadini ed adottato opportuni istituti giuridici per la loro regolazione; richiamando i principali ricordiamo il divorzio, l'interruzione della gravidanza, il nucleare, la procreazione medicalmente assistita e, più recentemente, le unioni civili, il "dopo di noi", ecc.

Con il progredire del benessere la vita dura di più ma è anche maggiormente soggetta a malattie e impedimenti fisici o psichici, talvolta invalidanti ad un livello estremo.



Ciò ha indotto qualcuno a fare delle scelte altrettanto estreme, perfino in contrasto con le leggi vigenti. Le vicende più note sono state quelle di Piergiorgio Welby (per oltre 40 anni affetto da distrofia muscolare), o di Eluana Englaro (in stato vegetativo per quasi 17 anni) o di Fabiano Antoniani DjFabio (cieco e tetraplegico per quasi 3 anni).-

Insieme ad altri innumerevoli casi tutti, indistinta-

mente, avevano in comune l'obiettivo di ottenere l'autodeterminazione del proprio fine vita. - Un campo con molteplici e delicate implicazioni: umane, legali, sanitarie, sociali e religiose che avrebbero dovuto essere considerate nel loro insieme all'interno di appropriate norme giuridiche in grado di dare risposte ai temi dell'eutanasia e/o dell'accanimento terapeutico.- Materie che sono state per decenni oggetto di aspre polemiche politiche e manifestazioni a favore o contro.



Dopo accese dispute, poco più di un anno fa, è intervenuto il Parlamento adottando la Legge n. 219/2017, "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento", entrata in vigore il 31 gennaio 2018.

Tale legge è una prima risposta alla difficile questione: essa consente ad una persona maggiorenne, nel momento in cui è ancora capace di intendere e di volere, di redigere in documento la propria volontà in merito ai trattamenti sanitari da ricevere o da rifiutare qualora si venisse a trovare nelle condizioni di non poterlo fare direttamente; nonché di designare i nominativi di familiari o fiduciari incaricati di far rispettare la sua volontà.-

Se fosse stata approvata solo un anno prima, tale legge avrebbe consentito a Dj Fabo di morire legalmente nel suo Paese piuttosto che essere fatto oggetto di suicidio assistito in Svizzera il 27 febbraio 2017.

a cura di Enza Leanza e Fabiana Bellino

PROGETTO “VECCHIO IO”

Intervista all'educatrice

Chiara Costantini



Il Centro “Sandro Pertini”, attraverso il giornalino “LA VOCE DEL CENTRO PERTINI”, cerca di esplorare le offerte per gli iscritti del Centro. In questo numero si è deciso di mettere in evidenza quella che a parer nostro è una “perla” promossa e attivata dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Jesolo e che trova spazio al mattino negli ambienti di questa grande casa che è il Centro “Sandro Pertini”. Parliamo del progetto “VECCHIO IO?”, che nasce con la finalità di assicurare sostegno e nuove relazioni attraverso attività di gruppo, agevolando così anche i nuclei familiari di provenienza.

Vorremmo saperne di più e quindi facciamo delle domande agli operatori del Centro.

- 1) quali sono gli obiettivi del Progetto “VECCHIO IO?”? l'obiettivo è la realizzazione di attività educative, ricreative e di animazione per favorire l'integrazione delle persone anziane nel tessuto sociale di appartenenza.

Si cerca quindi, attraverso attività ogni giorno diverse e coinvolgenti per il gruppo, di favorire e arricchire la possibilità di mantenere relazioni interpersonali in un circuito esterno alla famiglia.

Ciò permette di continuare a ricevere nuovi e diversi stimoli, facendo sentire i partecipanti ancora capaci di sperimentarsi in nuovi contesti e prove, mantenendo così vivo l'interesse alla partecipazione e all'essere attivi.

- 2) perché è stato scelto il nome “VECCHIO IO?” e da quanti anni è attivo?

La scelta del nome è legata al fatto di non voler stigmatizzare l'idea che nei decenni era quasi consueta verso le persone anziane, quasi a determinare a priori una sorta di autolimitazione legata al progredire dell'età e di ciò che è ad essa correlato. Da qui l'idea di “sbeffeggiare” con l'ironia, che solo l'età e le esperienze di vita riescono a donare nella giusta ed adeguata misura. Ogni giorno infatti

vediamo manifestarsi la volontà ed il desiderio di essere parte del gruppo, di ritrovarsi e raccontarsi, di essere propositivi e suggerire ciò che ci fa stare bene.

Il progetto, così come lo conosciamo in questi ultimi anni, è così strutturato dal 2010 e la volontà dell'amministrazione comunale e degli operatori che ogni giorno apportano le loro competenze è di dare prosecuzione a questo servizio che viene riconosciuto ed apprezzato non solo dai diretti fruitori e dai loro familiari, ma da tutta la comunità.

- 3) come viene gestito il rapporto con i familiari degli utenti? E' facile per loro accettare di affidarvi i propri cari?

I familiari hanno dei contatti con l'assistente sociale, le educatrici e le operatrici socio sanitarie del centro; l'obiettivo è quello di supportarli e, per situazioni specifiche, di trovare possibili strategie per continuare a gestire piccole problematiche che possano iniziare a manifestarsi nell'ambiente domestico.

Generalmente accettano il confronto ed i suggerimenti proposti, riconoscendo ancor prima di venire in contatto con il centro stesso, di quanto la progettualità potrà essere per loro risorsa. In questo incide il lavoro svolto in tutti questi anni e la prima e più grande “promozione” di cui beneficiamo è quella delle persone e dei loro familiari che in tutti questi anni hanno avuto modo di conoscere e vivere il progetto.

- 4) come strutturate l'ambiente per renderlo adeguato alle vostre esigenze?

Il centro di per sé, per come è stato ideato e progettato, ha spazi adeguati aperti, luminosi, sicuri. Sono presenti numerosi locali che permettono di diversificare le attività proposte creando dei sottogruppi. Il gruppo apprezza molto anche lo spazio esterno, usufruendo in particolare il pergolato e lo spazio dedicato all'orto.

- 5) come si svolge una tipica mattina e quali sono le attività che proponete?

L'arrivo al centro è previsto tra le ore 9:00 e le ore 9:30. Poi ci si concede lo spazio per una merenda assieme per riconnettersi alle attività del centro.

Successivamente partono le attività (di socializzazione, di stimolazione cognitiva, laboratori per la manualità, progettualità temporanee specifiche, ecc...) per una durata complessiva di circa un'ora e mezza, tempo adeguato a mantenere l'interesse e non affaticare i partecipanti.

Terminate le attività ci si concede alla lettura dei quotidiani in attesa di concludere la mattinata insieme con il momento di convivialità del pasto.

Alle ore 13:00 si conclude la mattinata con il rientro a casa. Gli operatori comunali sono impegnati nei trasporti delle persone che non riescano a raggiungere in autonomia il centro.

a cura di Franca Pacquola

FESTA DELLA DONNA presso il Centro "Sandro Pertini"

Un pomeriggio "alternativo" quello di domenica 10 marzo, per i presenti al Centro Sandro Pertini, in occasione della giornata della donna!

Il gruppo "Lettrici volontarie - Volta la carta - della Biblioteca di Jesolo" ha proposto una carrellata di letture, accompagnate da colonne sonore e video, dedicate alle attrici che hanno lasciato un'impronta forte nel cinema italiano.



Le voci si scaldano, le storie affascinano, vive, reali... Abbiamo potuto apprezzare vita, aneddoti e curiosità di attrici di grande calibro. - Iniziando dall'indimenticabile Anna Magnani nella scena clou di "Roma città aperta"; proseguendo con Giulietta Masina calata nelle "Notti di Camiria"; Franca Valeri che dialoga con "Un marito ritardato"; Sophia Loren nella ciociara che l'ha eletta "Attrice del popolo"; e poi....Claudia Cardinale con la sua splendida eleganza nel "Gattopardo"; Monica Vitti con la sua voce roca e sensuale; e... che dire di Franca Rame "Donna fra le donne"; e... non poteva mancare Mariangela Melato nello scioglilingua "Ti che te tachi i tachi"; e ancora una fantasmagorica Lella Costa; e ... per concludere, una superlativa Paola Cortellesi che celebra con fervore tutte le donne.



Il tutto tenuto insieme da una attenta e minuziosa ricerca delle musiche.

Lo scroscio di applausi finale ha misurato l'indice di gradimento del pubblico (non solo donne!)

Un grazie caloroso alle "lettrici" e.... arrivederci alla prossima occasione.



J.cultura

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA DONNA

CIAK SI LEGGE

Donne di cinema e di teatro

SABATO 9 MARZO 2019 - ore 20.45
Sala Gelli, Biblioteca Civica - Jesolo
a cura dei lettori volontari della biblioteca "Volta la carta"

accompagnamento musicale
alla chitarra: Gianluca Danelli
Voce di Antonella Carrer

DOMENICA 10 MARZO 2019
ore 15.00
presso la sala polivalente
Centro Sandro Pertini - Jesolo
a cura dei lettori volontari della biblioteca "Volta la carta"



Biblioteca Civica di Jesolo - Servizi Bibliotecari e Culturali
Piazza Venezia, 1 - 36016 JESOLO (VI) - 0431 201164
biblioteca.prestiti@comune.jesolo.vi.it - www.comune.jesolo.vi.it



a cura di Rodolfo Murador

LE NOSTRE ANIME DI NOTTE

Kent Haruf
NNEditore



Capita che la notte diventi tanto lunga da incutere timore e che, proprio per farvi fronte, dentro di essa si trovi il coraggio di cercare conforto e vicinanza. Specie se le sue ombre vano a pesare sulla solitudine di due anziani, una donna e un uomo, entrambi vedovi e con i figli lontani. E' così che inizia la storia di Addie e Louis. Una storia dove ad una necessità quasi sempre inconfessabile (tanto è a volte spesso il muro del pudore) si sostituisce la volontà di prendere per mano il desiderio di stare insieme e di percorrere insieme, per l'appunto, la notte. Così, giorno dopo giorno, e notte dopo notte, Addie e Louis scrivono insieme un capitolo magnifico, uno degli ultimi della loro vita, all'insegna della magia e del disincanto insieme, come in un ballo dolce e

amaro allo stesso tempo. Ma ciò turba non poco l'opinione pubblica nella cittadina in cui la storia è ambientata. Leggerissima la penna dell'autore, Kent Haruf, al suo ultimo romanzo, che come sempre sembra evitare le profondità psicologiche presenti nei rapporti umani. Ma il risultato ci restituisce in pieno, nella semplicità dei dialoghi e della successione degli incontri notturni, proprio lo spessore e la passione della vita negli attimi intensi che tingono il tramonto, così colorato sia di libertà che di rimpianto. Dal libro di Haruf è stato tratto un film interpretato da Robert Redford e da Jane Fonda.

IL CENTRO S. PERTINI ORGANIZZA

GIOVEDÌ
**GRANDI
FILMATI**

ESTATE 2019

4 LUGLIO
POMPEI

11 LUGLIO
VENEZIA

18 LUGLIO
SANTO SPIRITO

25 LUGLIO
MUSCOLETO

1 AGOSTO
L'ATTI

INIZIO PROIEZIONI ORE 21.00 - SALA POLIVALENTE DEL CENTRO "SANDRO PERTINI"

TUTTE LE ATTIVITÀ DEL CENTRO SONO RISERVATE AGLI ISCRITTI

